

## Martino Nicoletti

Avevo già cominciato da qualche anno nel nepal orientale, all'epoca ero un giovane antropologo e facevo le ricerche per il mio primo dottorato di ricerca appunto in antropologia dell'Himalaya.

Vedete martino e quel signore che vedete vicino a me anziano è stato un grande sciamano, morto anni fa con cui ho lavorato parecchio. E' stata la persona che mi ha introdotto alla conoscenza dello sciamanesimo di queste popolazioni dell'Himalaya.

sciamanesimo sciamanesimo che cos'è questo sciamanesimo? chi è uno sciamano? chi sono questi personaggi strani che vanno tanto di moda al punto tale che ognuno possa più o meno accedere a questo tipo di esperienze sciamaniche ogni giorno?

due definizioni in croce:

Lo sciamanesimo è questo enorme complesso religioso che possiamo dire esiste in tutto il mondo ed esiste praticamente da sempre. Nel senso che di sciamanesimo, tracce di sciamanesimo, di pratiche sciamaniche ce l'abbiamo dal paleolitico in poi. Quindi dai nostri progenitori, quando ancora erano dei cacciatori, nomadi, e che poi si è sviluppato.

Lo sciamanesimo, in più o meno tutte le civiltà del mondo è rimasta la forma di religione predominante (sciamanesimo puro). In altri casi lo sciamanesimo nel corso dei secoli e millenni, sul sovrapporsi delle varie civiltà e quant'altro, si è innestato in un qualche modo in religioni di natura diversa ed è rimasto come una sorta di filamento che correva dentro religioni più grandi. Possiamo ritrovare ad esempio degli elementi sciamanici nell'induismo, se volete anche nel cristianesimo, in tante cose. Ciò non significa che esista ancora nel cristianesimo, nell'induismo o altri. Ma alcune credenze si sono tramandate e sono rimaste come un filo fino fino all'interno delle grandi religioni.

Nel buddismo si possono trovare degli elementi sciamanici. Per esempio, il buddismo tibetano è intriso tantissimo anche pratiche metafisiche, importantissime mistiche che hanno però degli elementi che richiamano a questo antichissimo sostrato che addirittura viene dai nostri progenitori del paleolitico.

In particolare io mi sono occupato dello sciamanesimo della zona himalayana, quindi specifica di alcune popolazioni del nepal orientale, facendo appunto delle ricerche come una volta lo facevano più o meno gli antropologi negli anni venti del secolo scorso. Per cui si parte a delle cognizioni più o meno teoriche. Giri, giri, giri, fintanto che non trovi il posto che ti interessa per fare le ricerche, che spesso ti interessa perché lo senti, deve essere un posto dove tu sai che rimarrai per mesi e mesi. Quindi ti ci devi trovare a tuo agio, poco importa che lì ci sono le cose importantissime su cui tu devi ricercare. Una volta arrivato, ovviamente condividi la tua vita con le popolazioni indigene.

Ti prendi anche tu la tua bella capanna, per terra, col sacco a pelo. Una bellissima capanna iper confortevole perché fatta di stuoie, con dentro tutti gli arnesi tipici dell'antropologo: la lanterna, perché ogni tanto si lavora di sera quando i contadini, gli sciamani possono venirti a trovare dopo il lavoro per parlare con te, li ospiti nella tua capanna e fin che sia tu che loro non vi addormentate dalla stanchezza lavori con le lanterne, la candele e un altro strumento fondamentale all'epoca nelle mie ricerche, che è la macchina fotografica.

immediatamente le immagini che nel nostro immaginario più o meno collettivo che riguardano l'himalaya sono immagini delle splendide montagne

Il Nepal è questa strisciolina, una nazione più o meno grande come metà Italia per estensione e schiacciata un po' come un cuscinetto tra i due giganti che sono l'India e sopra il Tibet che purtroppo oramai è stato annesso alla Cina.

La cosa interessante, siccome è stata un po' al di fuori dei grandi crocevia di comunicazione per millenni e millenni, molti fenomeni culturali antichissimi in Nepal si sono mantenuti più o meno intatti. Ed è per questo che per molti antropologi poteva andare a studiare lo sciamanesimo in Nepal era una vera leccornia perché lì trovavi cose effettivamente che da altre parti erano scomparse. E come dicevo all'inizio, lì c'è uno sciamanesimo "puro", c'è uno sciamanesimo che poi è sopravvissuto come tracce nelle religioni più note e più moderne. In Nepal è trovato ancora lo sciamanesimo allo stato puro; sebbene poi ci sono degli elementi legati al buddismo e all'induismo, trovate anche un fenomeno sciamanico più o meno allo stato puro.

Quando lavoravo io solo per arrivare in questi posti ci voleva un aeroplanino pericolante che da Kathmandu portava in un aeroporto vicino a questi villaggi, relativamente vicino; poi da lì si facevano tre giorni a piedi e si arrivava in questi villaggi, dove all'epoca non c'erano elettricità, ovviamente tubature, telefono, comunicazione. Quindi il bello che tu eri tagliato fuori dal mondo. Mi ricordo quando io mandavo le lettere in Italia o quant'altro, all'epoca pensate una lettera si scriverà si portava poi a un contadino che era anche il postino del villaggio per poi arrivare in Europa in un mese, un mese e mezzo. Quando arrivava...

Invece anche oggi ho ricevuto un messaggio whatsapp da mio amico questo villaggio. Per cui ora questo mondo di colpo è diventato piccolo e così in tempo reale tu puoi avere notizie di questi villaggi.

All'inizio non parlavo bene la lingua quindi avevo con me anche una guida e quant'altro. Pian piano ci si addentrava all'interno delle foreste himalayane → la foresta è fondamentale in Himalaya, se non c'è foresta non c'è sciamanesimo (poi capiremo perché è tanto importante il mondo selvatico)

Poi camminando, camminando cominciano a spuntare le prime presenze umane e quindi si arriva finalmente ai villaggi. Anche lì io mi ricordo durante le prime ricerche ero strabiliato perché la cosa che mi aveva sconvolto era tutta la gente sorridente. E non è che era il mondo felice, lì la mortalità infantile media nei villaggi all'epoca era del 50% circa (appena nati e dentro il secondo anno di vita); quindi la vita è particolarmente dura, cioè parliamo di gente che si vestiva e si veste ancora con abiti molto semplici, dove i bambini, anche se sono bambini, cominciano a lavorare a cura delle bestie, nei campi.

La cosa sorprendente effettivamente era la gente sorridente, nel senso di una semplicità di una capacità di essere diretta, qualcosa che a me mi sconvolgeva nonostante parliamo ormai di venti e passa anni fa. Se lo rapportiamo adesso dove in realtà tutto è effettivamente mediato e non sai mai riconoscere un sorriso, se è un sorriso sottintende qualcos'altro. Lì la cosa che mi aveva sconvolto di più è che mi sono ritrovato di colpo con mani e piedi in un posto dove tutto quello che vedevi, era reale quindi non c'era niente dietro. La cosa interessante lo vedremo sullo sciamanesimo è un mondo particolarmente diretto, bello, vivo, potente ma anche tagliente; non era un mondo dove si poteva giocare semplicemente perché queste popolazioni dove ho lavorato io, che si chiamano Kulunghe (nel Kulung), erano chiamate anticamente "gli uomini tigre". Sono normalmente persone che ancora oggi girano dalla mattina alla sera sempre con il loro coltello nepalese infilato nella fascia che usano come cintura. Uomini tigre anche perché pensate che molti dei maschi, degli uomini di queste tribù vanno, soprattutto in passato, entrarono a far parte dell'esercito mercenario Gurkha, uno dei più pericolosi e temibili eserciti mercenari utilizzati gli appunto da dagli inglesi e dall'esercito indiano per le guerre, come la guerra delle Falkland tra Argentina e Inghilterra per recuperare le Falkland. Le prime truppe che mandarono per diserbare umanamente il terreno furono proprio i Gurkha, questo esercito nepalese i cui componenti una buona parte appartengono

proprio a queste tribù del nepal orientale, gente con cui non si scherza. Immaginate quindi che belle donne, belle toste e immaginate voi di che tipo di sciamanesimo andiamo a toccare, con che tipi di sciamani abbiamo a che fare.

Abbiamo a che fare con degli sciamani che prima di tutto sono dei guerrieri, che interfacciano col mondo dell'invisibile esattamente nei termini di una lotta e di un misurare delle forze contrapposte, con da una parte gli uomini e dall'altra parte degli spiriti. Questo per dirvi che i bimbi sanno il fatto loro, capiscono il verso della vita da un'età piuttosto tenera.

Viaggiando tra questi bellissimi sorrisi pian piano si entra poi in contatto con questi personaggi che sono appunto gli sciamani. Cominci a guardare queste cose strane che hanno sulla testa, le penne queste strane collana intorno al collo. Se guardate l'immagine, questa è una danza di sciamani che avevano tra l'altro anche abbastanza bevuto, durante un pellegrinaggio sacro su una montagna non distante da quei villaggi.



Abbiamo l'idea degli sciamani come di una sorta di mistico attorniato da un alone, una personalità ieratica, un saggio. Abbiamo un'idea un po' forse romantica dello sciamano. Invece lavorando con queste popolazioni in realtà lo sciamano altro non è che un contadino, lo vedete questo signore alla base lavora a terra dalla mattina alla sera e governa capre, buoi e vacche dalla mattina alla sera, alla cui vita di contadino si è aggiunto un secondo lavoro che spesso e volentieri viene svolto la notte: il lavoro dello sciamano.

cosa fa a questo punto lo sciamano e perché lavora soprattutto di notte da queste parti uno sciamano?

In termini molto semplici, lo sciamano è un intermediario, è uno che sta in mezzo e deve mediare tra due ordini di realtà. Intermediario quindi tra cosa? Da una parte l'uomo, intermediario per conto degli uomini degli esseri umani, per gli uomini della sua comunità quindi lavora per il suo villaggio; ma dall'altra parte c'è tutto il mondo degli spiriti.

chi sono questi spiriti adesso?

in realtà sono tutta una serie di entità che abitano vari luoghi della natura, persone/personaggi invisibili o gruppi di persone/personaggi invisibili che abitano le montagne, i fiumi, le foreste e che abitano in alcuni casi anche dei sacrali (cioè dei luoghi artificiali creati appositamente per ospitare alcune di queste divinità e degli spiriti).

Perché lo sciamano sta in mezzo?

Lo sciamano sta semplicemente in mezzo perché il mondo degli uomini e il mondo degli spiriti sono stranamente come due condomini, come due società; il mondo degli uomini abita il villaggio ma poi si sposta anche in foresta, il mondo degli spiriti a suo modo è un'altra società però spesso e volentieri abita negli stessi posti dove abita l'uomo. Alcuni possono abitare nei dintorni del villaggio, nelle foreste, fiumi, quindi tutte zone in linea di massima frequentate anche dagli uomini. Come accade spesso e volentieri in ogni convivenza ci possono essere dei momenti in cui c'è armonia ma ci sono anche dei momenti dove si creano degli squilibri, delle lotte.

Perché succede? Perché magari il vicino di casa è entrato nel mio giardino e quindi cosa faccio? Ci litigo e dico "ma perché sei venuto nel mio giardino quando c'è il tuo giardino?" o viceversa. E lo stesso succede nelle relazioni tra il mondo visibile e il mondo invisibile. Quindi lo sciamano è colui che si occupa, in termini molto generali, di mantenere in equilibrio e in armonia le relazioni tra il mondo visibile e il mondo invisibile. Alle volte l'uomo che "sconfina", va a rompere le scatole agli spiriti e lo può fare ad esempio tutte le volte in cui un uomo, in maniera inconsapevole, va a tagliare un albero nella foresta. E guarda caso è proprio la dimora di uno spirito della foresta.

Ovviamente lo spirito arrabbia e dice "mi vieni a tagliare l'albero dove abito? Adesso ti aggiusto io, ti mando una malattia."

Quindi lo sciamano fa "fermi tutti che è successo, perché gli hai tagliato l'albero? adesso questo ovviamente non ha più una casa quindi attraverso un rituale faccio in modo di risarcire questo spirito in maniera tale da rimettere le cose in equilibrio.

In altri casi sono degli spiriti feroci che abitano nella foresta, quando arrivano loro attaccano un essere umano che non c'entra niente, quel disgraziato se ne stava tranquillamente a pascolare le sue capre. Arriva uno spirito cacciatore che sono tra i più feroci in queste zone qua e per divertimento ha mirato a questo povero ragazzo pastore che stava pascolando con una freccia invisibile, facendolo ammalare. A quel punto il povero disgraziato se ne torna al villaggio con una malattia causata da uno spirito. Lo sciamano quindi come intermediario e mediatore dice "un momento.. ma questo che ha fatto di male? Stava pascolando e tu non abiti lì, addirittura tu stavi andando con i tuoi cavalli a tirare frecce agli uomini"

Quindi in qualche modo lavora per aiutare l'uomo in maniera tale da ricreare un equilibrio fare in modo che quando sconfina il mondo degli spiriti, venga in qualche modo ricreato questo ordine tra il visibile e l'invisibile.

Ma questa roba anche la nonna me lo raccontava. Perché alle volte succedeva che diceva che c'erano degli spiriti che abitavano nel cimitero e allora lei faceva dei rituali. Ma io non ti parlo di cose lontane, la mia nonna mi diceva queste cose in Calabria succedeva. Perfetto, è vero. Anche nella nostra cultura ci sono state da sempre delle figure che si occupano di mantenere questo equilibrio perfetto tra il mondo visibile e il mondo delle forze sottili.

Nello sciamanesimo c'è un elemento particolare che è, secondo me, importante capirlo perché fa proprio la differenza tra ciò che è spesso sciamanesimo e ciò che non lo è: cioè che lo sciamano lavora in genere in una condizione di trance, quindi lo sciamano è una persona che è capace di creare all'interno della propria persona volontariamente una condizione statica.

cos'è la trance? Vuol dire che qualcosa accade dentro di noi, che non ci rende più nello stato di consapevolezza di coscienza che è quello ordinario di veglia. Nel caso dello sciamanesimo questa trance significa che lo sciamano volontariamente entra in trance. In Himalaya questo è tema classico in cui lo sciamano cade in trans o provoca una trance dentro di sé attraverso l'uso della musica. Il suono del tamburo, il ritmo del tamburo permette allo sciamano di allinearsi a quella ritmica per spostarsi dal piano di consapevolezza ordinario a uno stato di consapevolezza che non è più ordinario. In un caso permette allo sciamano di uscire dal proprio corpo e di compiere quello che gli sciamani chiamano "il volo magico", cioè andare lui direttamente con la sua "anima" a contattare le varie identità, i vari spiriti rivali, divinità nei vari luoghi dove abitano; ma sempre attraverso il suono del tamburo e la trance lo sciamano può fare il contrario, cioè può chiamare dentro di sé degli spiriti. Nel momento in cui viene officiato il rituale questi spiriti parlano attraverso lo sciamano e quindi questo lavoro di riequilibrio e armonizzazione non avviene più con uno sciamano che va a casa loro ma invitando a casa nostra direttamente queste entità.

Questo è un elemento fondamentale; tanto è vero in lingua Nepali e se andate e se andate in questi villaggi gli sciamani proprio in maniera ossessiva ripeto questa frase canonica che dice "se non c'è il tremito (con cui si esprime la trance), non c'è sciamano"

Quindi tutto ciò che non prevede la capacità di entrare in trance non è roba da sciamani. E questa è una discriminante fortissima perché oggi si parla tanto di sciamani, di capacità che anche noi occidentali possiamo diventare sciamani. Nel senso che mi faccio un training di un fine settimana (dico per dire), è stato bellissimo, c'era uno sciamano francese che ci ha insegnato a costruire il tamburo e ho visto delle cose, ho sentito delle cose, sono tornata a casa e mi sentivo benissimo.

Poi non sei diventato sciamano, forse qualcosa è accaduto ma quello che è sicuro almeno, quello che vi direbbe uno sciamano himalayano, che si può essere successo qualcosa; ma se tu non hai la capacità di creare dentro di te una dimensione di trance di controllarla e di utilizzare quella trance per entrare in contatto direttamente col mondo delle entità invisibili, in realtà non stai facendo lo sciamano.

La trance è realmente quell'esperienza che funge come da cerniera, realmente il corpo dello sciamano diventa un crocevia tra il mondo visibile e il mondo invisibile; e quel corpo è in stato di trance è un corpo che riceve dei potenziamenti da parte del mondo invisibile potenziamenti. Quindi significa che in alcuni casi può ottenere delle capacità che non sono ordinarie.

Ad esempio uno sciamano con cui ho lavorato parecchio, tra l'altro che se anche trasferito a kathmandu quindi siamo rimasti in contatto anche quando abitava in città; lui era uno sciamano che in quasi tutti i rituali che officiava, nel momento in cui entrava in trance, uno dei primi atti per organizzare un po' e far chiarire subito le cose, chi era che comandava durante il rito e chi doveva sottomettersi al suo potere di sciamano, faceva un exploit abbastanza tipico in questa popolazione, che è quello di mostrare il padroneggiamento dell'elemento del fuoco. Per cui lui, in maniera molto tranquilla, metteva un grosso mestolo che è quello che vedete nella sua mano dentro il braciere della sua capanna dove c'è sempre fuoco, un fuocherellino per far bollire l'acqua e per altre cose. Quindi lasciava lì questo grande mestolo di metallo per vari minuti finché non diventava incandescente; poi prendendo questo mestolo incandescente recitando e soffiando alcuni mantra per proteggersi e acquisire poteri su quell'elemento, in maniera molto tranquilla, cominciava a leccare questo ferro incandescente.

E non ci sono delle tecniche, nel senso che un comune mortale come noi se semplicemente avvicina alla lingua un oggetto incandescente la lingua vi si incolla, non si stacca o vi prendete combustione che non finisce [chiusa parentesi]

Questo a dire che nella dimensione dell'estasi effettivamente c'è un potenziamento tale che viene dato dalle divinità e, vedremo adesso quali, con la pratica sciamanica che permette allo sciamano di avere un potenziamento. In questo caso è il controllo sul fuoco, in altri casi la chiaroveggenza o possono fare degli altri exploit a livello fisico che effettivamente sono al di là delle capacità ordinarie.

La chiaroveggenza quindi è la capacità temporaneamente almeno per la fase del rito di acquisire una vista che non è una vista ordinaria e che permette di vedere se ad esempio su qualcuno c'è uno spirito, facendo una diagnosi in un secondo se c'è uno spirito che ti sta pesando sulle spalle, se già uno spirito ti sta mangiando un orecchio o se c'è un antenato che tu hai dimenticato di venerare e che quindi si sta pesando sulla testa perché tu stai trascurando il culto di del tuo trisauo morto e appartenente al tuo lignaggio.

Si nasce sciamani o si diventa sciamani?

Cade a fagiolo rispetto a quello che stiamo dicendo e questo riguarda anche noi appunto; quando noi spesso in maniera un po' secondo me leggera, diciamo anch'io voglio diventare sciamano. E' una cosa che io non raccomanderei o augurerei a nessuno per quello che vi dicevo, ovvero che c'è un doppio lavoro e capirete perché.

Si diventa sciamani in Himalaya perché c'è una vocazione da parte degli spiriti. Non è che come ti svegli la mattina dopo la conferenza dici "adesso voglio diventare sciamana e mi metto a fare la sciamana". Puoi farlo ma se dall'altra parte non c'è uno spirito che ti viene a chiamare non lo puoi fare, perché è tutto un lavoro di due mondi che si innestano. Noi facciamo una parte ma per diventare sciamani, per avere tutti quei potenziamenti e il diritto di praticare tutta una serie di rituali di cui in parte adesso parleremo, serve sempre questo innesto.

qual è il momento in cui nella vita di noi uomini qual è il momento più delicato?

il primo momento delicato, a parte la nascita che è ovviamente un'esperienza già drammatica di per sé, l'atterraggio sulla pista del pianeta terra è ovviamente iper traumatica. MA lì ovviamente gli spiriti non intervengono perché già tutto è talmente traumatico in un bambino che non potresti traumatizzarlo ulteriormente. Ma qual è secondo voi l'altro momento critico, quando non sei ancora adulto, dove tu ti senti più strano e vulnerabile? E' sempre l'adolescenza. L'adolescenza di questi climi qua, è un'adolescenza un po' più bassa rispetto alla nostra. Quindi è un momento critico, in cui avviene un passaggio dalla fanciullezza alle prime responsabilità fisiche di un corpo che sta diventando adulto, con tutto lo sconquassamento, il disequilibrio che avviene a livello psichico. Ci sono dei momenti in cui gli adolescenti fanno già di per sé cose strane, fanno cose che fino a un

secondo prima non avrebbero fatto; hanno una voce che un secondo prima non era la stessa voce, hanno delle pulsioni per cui la sorellina non è proprio la sorellina che avevano visto fino al momento prima, con la sorelline ma anche con le amichette di scuola avviene la stessa cosa. E guarda caso, la vocazione degli spiriti si manifesta proprio in questo momento critico.



Questa è la foto di un bambino che partecipa a un pellegrinaggio, lo vedete, suona il tamburo perché sta facendo in questo momento l'assistente, sta suonando il tamburo perché sono degli altri sciamani che danzano attraverso il suono del tamburo ed è lui che gli mantiene viva la trance attraverso il ritmo. E' in questo momento molto critico che arrivano gli spiriti ma com'è che viene la consapevolezza a un bambino che sta diventando sciamano?

Perché lui quando arriva questa roba qua, è come un fiume in piena, che già alla complessità critica della sua adolescenza se ne aggiunge anche un'altra per cui è completamente disorientato. Adesso spiegherò cosa è quest'altra assurda complessità che lo porta veramente fuori dai binari, per così dire.

Quando che la foresta che fondamentale → i primi spiriti che arrivano sceglierti perché vogliono che tu diventi sciamano sono gli spiriti della foresta e quasi dappertutto in Nepal.

C'è una figura molto particolare di questa signorina che si chiama Laladum, in Nepali "la sciamana della foresta".



Non è uno spirito ma è una creatura della foresta che viene descritta come una bambina più o meno alta un metro, nuda, con i capelli lunghi fino a terra, ha una voce molto soave talvolta si presenta al giovane destinato a diventare sciamano nei sogni. Lo stereotipo è sempre lo stesso, si presenta sempre nello stesso modo, talvolta accompagnata da un piccolo tamburo sciamanico d'oro. Ha una particolarità che è sconvolgente, perché fin qui sembra un'appartenente al piccolo popolo MA ha i piedi capovolti, rovesciati. Quindi questa fanciulla quando cammina ha i talloni davanti e piedi indietro, per cui in maniera molto assurda quando voi pensate che si sta allontanando da voi è il momento che ce l'avete davanti. E' il simbolo del mondo capovolto, incontrollabile della foresta. Questa bambina viene a cercare i bambini come quello che avete visto poc'anzi col fazzoletto sulla testa, il cappellino e che suonava il tamburo. Viene a cercare i bambini nei villaggi e lo può fare in vari modi: quando è gentile, Laladum comincia ad apparire ai bambini in sogno e bambini cominciano a raccontarlo ai genitori.

Quando è ancora gentile, ti manda delle malattie che spesso sono delle malattie che se tu vai dal medico non ci capisce niente, se vai dallo sciamano ti dice "no, è un tipo di malattia, è la chiamata". Sono febbri, insogna, c'è il capovolgimento. Immaginate voi un adolescente a cui si aggiunge sta roba qua e comincia a sognare figurine piccole che gli dicono vieni nella foresta.

Malattie strane con cui alle volte è come se il bambino fosse un pazzo, comincia a fare cose strane: diventa sonnambulo, inappetente, diventa catatonico e comincia a presentare tutta una serie di segni di alienazione, se vogliamo, a livello psichico; fino a che in alcuni casi la prova estrema di una chiamata autentica è che questa bambina di notte invita il bambino in foresta e se le porta lì per vari giorni; viene segregato in delle zone pure della foresta. Tant'è vero che io nepali si dice "dove abita Laladum? Abita soltanto nei luoghi puri", quindi proprio la foresta dove gli uomini non vanno di solito. E' associata spesso alle cascate, alle acque, alle grotte, per cui ci sono racconti di questi bambini che sono stati rapiti e portati in una grotta. E' una grotta luminosissima, c'è lei ma le volte c'è anche un marito.

Per prima cosa li ha fatti lavare in dell'acqua gelata (purificazione) e poi mi ha dato da mangiare soltanto dei cibi puri, quindi il bambino viene fatto rinascere e risvegliato una seconda volta; ma questa volta non sono più genitori, sono gli spiriti. Per cui gli si dà del latte che non è più latte della madre o della mucca, MA è un latte appunto che permette al tempo stesso di infondere dei poteri a questo bambino. Gli vengono pian piano insegnati i mantra, gli vengono mostrati gli oggetti rituali (come il tamburo, l'abito, ecc. xkè al rientro nel villaggio deve domandare agli anziani sciamani di farsi confezionare questi oggetti).

Quindi da tutta una serie di informazioni su come effettivamente praticare lo sciamanesimo, come officiare correttamente i riti. Ma soprattutto è molto schematica, è una trasmissione di potere, quindi sono indicazioni molto dirette, rapide; ogni indicazione non è un semplice parlare, si aggiunge un potenziamento per cui il bambino acquisisce dei poteri.

C'è soprattutto un apprendistato di termini e mantra che riguardano effettivamente delle formule magiche che vengono trasmesse direttamente da lei al bambino.

Attenzione perché le Laladum non sono tutte così carine; ci sono in questi villaggi quelle buone e quelle meno buone. In genere lascia che tornino al villaggio e non vi dico i racconti, in che condizioni tornano. Potete immaginare che il bambino che è stato 15 giorni nella foresta viene riconsegnato ai genitori come bambino ingovernabile; nel senso che in quel bambino già c'è un terremoto, un mondo umano che ancora non è germogliato e in più un mondo invisibile che comincia a detonare. Ma questa è Laladum quando è gentile.

Ci sono delle volte in cui le Laladum fanno lo stesso servizio, cioè rapiscono i bambini nella foresta, non tornano, poi magari i genitori sentono gli sciamani del villaggio e loro gli dicono che forse è meglio andare a cercarli. Quando i bambini spariscono e non tornano, spesso si organizzano delle battute di caccia al bambino, nel senso che il villaggio va nella foresta e gli uomini soprattutto vanno a cercare questi bambini. Alle volte il problema che Laladum te li riconsegna a pezzi, per cui trovano pezzi di bambino nella foresta.

Questo per farvi capire che nel rapporto tra il visibile e l'invisibile, è l'invisibile che sceglie. Se l'invisibile vuole ti prende il bambino e te lo rimanda sciamano; se l'invisibile, in quel momento per motivi suoi non vuole il bambino, te lo prende lo stesso ma te lo fa ritrovare pezzo per pezzo.

Poi è interessante sapere quali siano i criteri e per quale motivo gli spiriti scelgano un bambino piuttosto che un altro, una bambina piuttosto che un'altra. Questo è un arcano.

“se gli piace lo prendono”, cioè sono loro che hanno dei gusti quasi estetici, Laladum sceglie quello che le piace per farlo diventare sciamano, per delle caratteristiche: forse perché sente che è più sensibile o perché sente che quando danzerà lo farà nella maniera che piace da lei.

Perché dovrebbe accadere lì o in altre parti del mondo ma non qui? Sotto quali condizioni?



Adesso vi faccio un bambino che si chiama Curupira: capelli incolti, nudo, in genere maschio ma si trova anche femmina, cavalca un animale selvatico spesso, una sorta di cinghiale/maiale selvatico, e anche il Curupira ha i piedi girati al contrario.

Il dettaglio è il Curupira ne ho sentito parlare in Amazzonia; dall'altra parte del globo voi trovate un'entità descritta in maniera analoga alla Laladum nepalese, che svolgono lo stesso ruolo e che molto capricciosi. Loro si divertono soprattutto a infastidire i cacciatori ovviamente che gli invadono il territorio, facendo i soliti giochini, nel senso che i cacciatori seguono le orme pensando che si stia allontanando e invece sta lì, pronta a infilzarti, infastidirti, farti perdere la memoria, ecc. Alla base difende la foresta, proteggere questo ecosistema sacro, anche nel suo aspetto materiale. Se uno va in Amazzonia, al nord con il confine del Venezuela è l'entità che chiama ed inizia i nuovi sciamani in quelle culture.

MA mica ce l'abbiamo nel dna una Laladum, una Curupira per cui tutti i popoli della terra proiettano il turbinio dell'adolescenza con le stesse immagini.



La Krivapeta è figura nuda, con i capelli lunghi, i piedi capovolti proveniente dalle Valli del Natisone, in Friuli. Questa parola viene dallo sloveno e significa “talloni rovesciati” e fa le stesse cose.

Inoltre, nel nord est dell'Italia abbiamo le Anguane, spiriti spesso connessi con le acque. Questa signora qui non inizia più sciamani nella nostra cultura, però fa delle cose che sono talvolta simili a quello che fanno gli stessi spiriti delle foreste in Nepal. Ad esempio, questa signorina in alcuni casi insegna agli uomini qual è il fondamento per fare la semina e nella zona ci sono figure analoghe che si dice abbiano insegnato agli uomini come fare il formaggio, oppure come produrre il miele. In alcuni casi, se scendiamo nella zona di Montespaccato, nel Vicentino troviamo delle creature (non spiriti ma “appartenente al piccolo popolo” ma sono tutte creature in cui tutti possono imbattersi, mostrano soprattutto a chi è particolarmente puro quindi soprattutto ai bambini).

Assieme a Laladum dunque ci sono un'altra serie di entità che possono provocare la vocazione (il Molu, un uomo che si è perso nella foresta e si trasforma in una creatura della foresta, e molti altri).

Quando il bambino rientra al villaggio, vi dicevo, è proprio un bambino completamente perduto; a questo punto normalmente il bambino viene non preso in consegna dalla famiglia ma viene affidato a un anziano sciamano, che è l'unica persona che è in grado di rimettere ordine in quello che gli sta accadendo e integrare tutte le conoscenze che ha avuto dall'entità della foresta con un sapere tradizionale sciamanico e che permette di addomesticare questa esperienza di renderlo utile per tutte le persone del villaggio. In Nepal, quando il bambino rientra nella foresta ha acquisito un potere shakti shakti, quindi il potere del mondo selvatico. Ed è quel potere che gli permetterà di entrare in trance e di officiare i propri rituali con efficacia. Come dicono lì, nel villaggio questa potenza non

ce l'ha, si deve andare a cercare nel mondo selvatico; poi la riporti al villaggio, dove una parte la addomestichi ma l'altra parte è come fosse una fiammella. Questa energia selvatica la devo sempre tenere viva dentro di me perché è quell'elemento che attiva la mia capacità di essere sciamano e di entrare, controllare, uscire da una trance.

Quando vi dicevo che lo sciamano anziano si occupa di integrare le conoscenze ricevute in foresta con le conoscenze tradizionali, c'è di tutto. Questi sono alcuni rotoli che vengono tramandati di generazione in generazione; sono ad esempio formule magiche che il bambino deve imparare, memorizzare e talvolta serve anche proprio la forma grafica di queste formule. Possono essere formule di esorcismo e dei mantra, dei diagrammi magici per controllare determinate forze invisibili, spesso e volentieri di natura demoniaca. Quindi da lì inizia l'apprendistato vero e proprio che poi alla fin fine permetterà al bambino di diventare sciamano a titolo totale.

Nel momento in cui lo sciamano diventa sciamano gli viene riconosciuto dal villaggio il diritto a ufficiale i suoi rituali. Cosa fa lo sciamano?

Pensiamo che faccia lo sciamano come pratica interiore ma non è così; almeno in Himalaya nessuno sciamano è un mistico, ha un'esperienza che è effettivamente mistica ma che viene riconvertita alle utilità di una comunità. E se noi ci perdiamo questo, dello sciamanesimo hai capito molto poco.

La trance anche a livello fisico è un'esperienza dolorosissima quindi non vedo perché si parli spesso di benessere rispetto alla trance. Poi pian piano vengono addomesticate, è come un cavallo che pian piano devi cominciare a tirar tu le redini e prima però è lei che ti controlla e ti fa un male dell'anima nel corpo, come se dentro di voi di colpo entra un martello compressore e comincia a muoversi.

Quindi il tuo lavoro ad imparare a non farlo saltare così ma a usarlo.

Quindi lo sciamano usa tutte queste capacità per aiutare il suo villaggio, per mantenere questo equilibrio tra visibile e invisibile; lo fa in primo luogo come terapeuta, attraverso pratiche di divinazione che permettono di capire che problema c'è.

Lo sciamano al momento che fa le diagnosi, quando davanti a sé ha una persona che sta presentando uno squilibrio psichico, sa che è uno squilibrio causato da un'entità invisibile. Lo sciamano quando ha di fronte una malattia sa immediatamente capire se è una malattia organica e se c'è una causa appunto di natura invisibile.

Divinazione, terapia e un altro lavoro interessante che fa lo sciamano è quello di accompagnare i morti, si dice che lo sciamano sia uno psicopompo. Significa che accompagna le anime dei defunti dal momento che l'evento della morte è un evento drammatico, uno stato confusionale nella persona che appena defunta, un enorme spaesamento, di perdita totale di orientamento. L'istinto del defunto, dell'anima del defunto d'ambly sarebbe quella di ritornare a tutto il mondo che appena lasciato e di riprendere il posto che aveva fino a pochi giorni, minuti prima; per cui il rischio maggiore di un'anima di un defunto è che stagni nel luogo dove risiedeva e che cerchi di riprendere il proprio posto in famiglia, che voglia ugualmente come faceva prima fare sesso con la moglie, la mattina andare lui a prendere i buoni invece che mandarci gli eredi, ecc.. E' talmente spaesato che l'unica cosa che rimane certa è il panorama mentale che aveva fino a poco prima che morisse, quindi è normale che voglia ritornare su quello; ovviamente questo non va bene perché i vivi non possono stare con i vivi, devono andare nel regno dei morti. Lo sciamano è la persona che si incarica di fare questo accompagnamento, di riprendere materialmente l'anima di un defunto e portarla a destinazione nell'aldilà.

Gli sciamani di questa etnia si occupano in particolare di anime morte di persone morte in circostanze violente. Allora per i morti normali, diciamo il nonnino che muore per vecchiaia o per una lunga malattia, esiste una persona si chiama Chachibus che è un sacerdote che compie il rito di accompagnamento; ma quella è un'anima normale, come una foglia secca che si stacca e si fa accompagnare.

La morte violenta, come casi di suicidio o morte traumatica, lì l'anima non è solo confusa ma è incattivita, c'è un risentimento enorme. Non solo non se ne vuole andare ma rischia di diventare violenta nei confronti dei membri del villaggio, della famiglia. Dunque ci vuole una persona che

abbia capacità diverse, che si rimbocchi effettivamente le maniche, la prenda e la costringa ad andare nella sua destinazione ultraterrena. Questo è un lavoro che fa appunto unicamente lo sciamano.

Questo per dirvi che non è un mondo naif ma è un mondo a sé, molto molto tagliente e affilato, che per di più richiede che le persone abbiano una capacità non di girare attorno le cose. Lo sciamano è estremamente pragmatico: analisi del problema, diagnosi, cosa bisogna fare, azione e fa in modo che l'azione sia efficace. Per questo agisce in qualche modo come un guerriero, non a caso spesso si usa la metafora del guerriero, perché spesso e volentieri con il confronto con le entità, non si trovano tutte entità invisibili simpatiche.

La trance può fondare uno stato di catalessi che fa veramente paura, nel senso che nella fase più profonda della trance (spesso viene oscurata durante la notte) nel luogo dove si fa il rito vengono spente tutte le candele e viene lasciato solo un lumino acceso, silenzio totale. L'assistente dello sciamano non suona più il tamburo e lo sciamano entra nella dimensione di catalessi, il corpo è come se fosse il corpo di un morto, spesso viene fatto stendere e rimane a girovagare per il tempo che serve. Lo sciamano quando ha compiuto il suo compito rientra nel corpo e spesso l'assistente gli dà degli schiaffi per farlo ritornare.

Ma è in questa fase qua che ovviamente la distanza tra il corpo e l'anima e lo sciamano è enorme, non è detto che sempre gli sciamani abbiano la capacità e la possibilità di ritornare.

Perché sentono il bisogno di fare queste cose terribili?

Perché anche noi abbiamo appunto un pregiudizio su queste realtà, proiettiamo quello che noi desidereremmo che fossero. Il lavoro etico dello sciamano è cercare di aiutare al meglio la gente del proprio villaggio, con tutti gli strumenti possibili. Però rimane un uomo, con tutti i difetti dell'uomo; una delle caratteristiche spesso presenti negli sciamani è l'orgoglio.

Ho conosciuto forse 1-2 sciamani umili, che poi sono quelli a volte più potenti, gentili, sempre sorridenti. In generale lo sciamano è uno spocchione, uno che ti ripete "perché io sono il più forte, l'hai visto quando faccio il rito ho un potere molto meglio di quello dell'altro villaggio".

E' presente questa rivalità molto forte, perché lo sciamano è uno che lavora con il potere; lui utilizza un certo potere che deriva da quel mondo e lo usa x aiutare la gente del suo villaggio MA rimane pur sempre un potere. Se quel potere lo vuole usare per dimostrare che è più forte degli altri, eticamente o non eticamente giusto, quel mondo funziona così.

Lo può usare anche male?

Effettivamente alcuni sciamani stanno un po' sul filo del rasoio. E' molto relativo parlare di magia bianca e magia nera a partire da un certo momento in poi. E' anche vero che in Nepal lo sciamano viene chiamato con un nome, mentre lo stregone che deliberatamente opera solo malefici viene chiamato con un altro nome. Sono due competenze diverse.

Gli sciamani/le sciamane e gli stregoni/le streghe sono sempre in rivalità. Questa non è un'attribuzione nostra, gli sciamani stessi gli hanno attribuito questo nome alle streghe.

Quando rientrano nello stato di trance ne hanno ricordo?

Questa energia che viene dalla foresta di per sé è un turbine che necessita di essere controllata, deve essere controllata dallo sciamano; perché prima di tutto non potrebbe manco cominciare un rito né portarlo avanti. E' come l'ubriacatura, dove se uno tiene la sbornia oppure no: se tu non tieni la sbornia, se tu non sai controllare la trance e rimanere lucido, tu sbatti ovunque, ti fai del male e fai del male anche agli altri; se tu invece riesci a mantenere lucidità e controllo di quell'esperienza allora a quel punto puoi far tesoro dell'esperienza stessa. Un'esperienza di trance e un'esperienza di sbornia non sono paragonabili ma è solo per farvi un esempio.

Durante la trance il mondo comincia a essere esperito, cioè le cose vengono viste esattamente un sogno lucido, loro entrano in un altro piano di realtà. Si muovono in quel piano di realtà

mantenendo la lucidità, sapendo però che da un certo momento in poi devi riuscire da quella lucidità per rientrare nella lucidità dello stato di veglia, cioè devi rientrare nel tuo corpo, se no ti perdi.

Questa abilità come l'acquisisce? Empiricamente o è l'altro sciamano che con la sua iniziazione gli ha dato delle dritte?

Diciamo empiricamente, a forza di praticarla. Infatti nei rituali degli sciamani che stanno cominciando a diventare sciamani nuovi, c'è sempre l'anziano sciamano vicino. E lo vedi, è come il bambino sul triciclo con il papa vicino, l'anziano sa quando il giovane sta deragliando e lo riporta indietro. Spesso viene portato via dalla trance e se non riesce a tornare con i mezzi propri, è l'anziano sciamano o l'anziana sciamana che lo riporta e lo recupera. E' solo pratica.

E non tutte le trance sono uguali e non tutti gli sciamani hanno capacità statiche uguali; alcuni hanno delle trance che anche dal punto di vista visivo sono potentissime, altri che hanno delle trance che visibilmente si manifestano in maniera molto più lieve (non significa che siano meno potenti).

diciamo allora vi farei se

Vi faccio vedere qualche minuto di un bellissimo documentario (di quando avevo 21 anni) girato nel 1990 a Kathmandu, di una sciamana non di quest'etnia ma in un contesto urbano. Il gruppo etnico si chiama Tamang e lei è una sciamana donna. Quello che vi faccio vedere è un rituale dove la trance è particolarmente evidente, le immagini prendetele come sono.

La prima fase è il tremito e lei comincia a suonare il tamburo. Poi c'è un'evocazione, cioè la sciamana in trance chiama nel suo corpo le anime, in particolare di una bambina defunta di cui la madre voleva avere delle informazioni. La bambina defunta entra nel corpo della sciamana, parla attraverso la voce della sciamana che agisce in funzione di medium.

Quando parliamo del mondo degli spiriti, cosa significa esattamente "spiriti"? Parliamo delle divinità, di altri popoli o di altre entità? Cosa sono gli spiriti?

Ci sono delle entità che intervengono nella vocazione che non sono spiriti ma sono creature che potremmo dire in carne ed ossa (anche se non sono ovviamente carne ed ossa, che però sono simili a noi). Appartengono al piano visibile, anche se certe persone hanno la capacità di vederle solo se sono pure (i bambini soprattutto).

Poi esistono gli spiriti che sono invece degli esseri che non hanno un corpo fisico, che sono spesso associati a dei luoghi come la foresta, le sorgenti; ogni luogo fisico spesso ha una categoria di entità o una specifica entità che lo abita:

- il mondo attorno a noi è pieno di spiriti
- la dimensione sopra di noi del cielo ugualmente ha degli spiriti (se volete quelli già li possiamo chiamare "divinità" perché non si comportano spesso in maniera identica agli spiriti della natura)
- il mondo dei morti a suo modo è connesso agli spiriti

Poi se volete spiriti ma che non sono realmente spiriti, sono gli antenati, cioè le anime dei defunti che sono state portate a destinazione nel loro regno dei defunti e che periodicamente, almeno nella cultura di questa civiltà di cui abbiamo parlato fino ad adesso, possono far ritorno al villaggio. A quel punto vengono in circostanze molto specifiche e spesso quando tornano è per aiutare gli abitanti del villaggio; ad esempio portano la prosperità, la ricchezza, la salute e cose di questo genere.

Ci sono però degli spiriti che hanno un'indole particolarmente capricciosa e che possono essere particolarmente violenti; ci sono poi degli spiriti che per loro indole sono demoni. Quindi loro di

base nuociono; ce ne sono altri che sono ad esempio gli spettri e i demoni che si generano dagli spettri, che sono connessi ai luoghi di cremazione e ai cimiteri.

Sono diciamo degli esseri con cui l'unico modo che ho per rapportarmi è quello di cercare di controllarli, di dominarli perché non hanno un indole positiva. In genere sono immortali e alcuni viene detto che esistono dalla nascita del mondo.

Perché questi spiriti vogliono entrare in contatto con noi?

Un perché coabitiamo con loro, quindi è un po' come quando alle volte capita che uno pesti piede un'altra molto volgarmente. Un po' perché vivendo nello stesso ecosistema dobbiamo trovare il modo ognuno di favorire anche l'altro indirettamente. Cosa può fare uno spirito di benefico per noi e cosa per fare l'uomo di benefico per uno spirito, sapendo che bene o male è come se fosse un cerchio immenso ma è comunque un cerchio chiuso. E' bene avere delle buone relazioni perché comunque con loro avremmo sempre a che fare.

Pensiamo spesso che gli spiriti ci aiutino e invece da questo discorso viene fuori che c'è un reciproco rapporto. E quindi gli spiriti potrebbero non stare bene e venire a rompere l'equilibrio?

Allora non c'è questa idea che abbiamo noi che gli spiriti di base vogliono aiutarci o vogliono il nostro bene. Gli spiriti vogliono quello che vogliamo noi, vogliono stare in pace; talvolta per essere in pace hanno bisogno di essere soddisfatti attraverso delle offerte e quindi spesso e volentieri, ad esempio nel caso degli antenati in cui essi per aiutare i discendenti esigono comunque che ogni anno vengano svolte determinate offerte in determinati periodi. E se un discendente dimentica di far questo, l'antenato non si crea problema a mandare una malattia o a creare una sciagura. Il rapporto nell'ambito sciamanico tra il mondo visibile e invisibile è un rapporto "do ut des", cioè io ti do perché tu mi dia. C'è un patto da cui non si può uscire.

Perché Laladum cerca gli sciamani?

Vuole essere venerata o peggio ancora, come dicono gli sciamani, che ha voglia che qualcuno la faccia giocare. E durante i rituali gli sciamani talvolta devono danzare per soddisfarla.

Noi cerchiamo di pensare allo sciamanesimo e di portarlo nel nostro mondo, pensando che gli spiriti sono le guide, maestri asceti, degli angeli senza ali. Non è così.

Lo sciamanesimo funziona molto su questo rapporto in cui gli spiriti e foreste entrano in contatto loro, perché non sono gli uomini che possono iniziare il contatto con Laladum. Lei viene a cercarsi dei bambini per insegnargli un potere, dargli un potere che però ha la garanzia che quei bambini quando tornano al villaggio che diventeranno sciamani, gli danno un culto sempre. Loro in cambio ti aiutano a curare le malattie, Laladum è sempre chiamata all'inizio dei rituali sciamanici perché è la divinità guida; lo sciamano la chiama durante il rito perché deve essere lì a proteggerlo, aiutarlo a entrare in una condizione di trance e mantenerla. Però c'è uno scambio.

C'è un beneficio ma non c'è una benevolenza.

Nel nostro mondo occidentale spesso c'è la concezione gli spiriti maligni vanno là dove sanno che c'è ci sono individui in disarmonia all'interno, con se stessi con diversi livelli di coscienza ed è lì che dove trovano la debolezza, dove loro battono di più.

Questo però è un nostro modo di vedere, di pensare il maligno come demoniaco all'interno di una chiave che lì non è il demone.

Ho parlato della trance, dello sciamano, di Laladum, della potenza della foresta, del tamburo, ecc.

Questa è la trance controllata che è canalizzata per gli scopi che abbiamo detto fino adesso.

Però in trance si può cascare chiunque; se uno spirito della foresta ti attacca (spiriti cacciatori), quegli spiriti sono pericolosissimi.

Io mi sono ammalato per fortuna non per gli spiriti ma in Himalaya è tutto sacro quindi è facilissimo che tu metti un piede su una pietra che per te è solo una

pietra e lì arriva la gragnuola di sassate dello spirito che ci abita. La foresta è questo posto meraviglioso, serbatoio inesauribile di potenza sacra ma è anche un posto pericolosissimo dove l'uomo che ci entra è straniero; può carpire dei segreti dalla foresta ma è sempre piccolo, minuscolo rispetto alla foresta stessa. Spesso nella foresta abitano questi spiriti, non chiamiamoli per forza demoniaci, ma spiriti della natura che fanno la loro vita.

Io tranquillamente un pomeriggio al villaggio ho saputo che c'è stato un mercato a un villaggio vicino, dunque della gente passava attraverso il villaggio dove stavo io perché stavano tornando da questo mercato lontano. A un certo punto, mi chiamano e mi dicono che è successo un pandemonio: un signore molto anziano stava tornando dal villaggio con suo figlio quando il ragazzo, mansueto e carino, ha cominciato come a dare di matto, cioè di colpo ha presentato dei comportamenti strani. Quando arriviamo a vedere questo ragazzo, lui è già in piena crisi. Strappa e mangiava erba e un altro ragazzo gli domandava cosa volesse. Non solo si mangiava l'erba, strappandola da questi muretti ma domandava che gli venisse somministrata dell'erba da mangiare. Purtroppo è sporco perché oltre a mangiare ruzzolava nel letame degli animali.

In quei momenti, non era completamente posseduto, lui si riaveva e chiedeva di essere aiutato perché stava male, si sentiva che stava soffrendo. Poi questa valanga interna riprendeva possesso pienamente del suo corpo e ricominciava. Fin che ci decidiamo a chiamare lo sciamano che abitava proprio vicino a dove stava avvenendo questo episodio.

Lui da lontano, non si volle manco avvicinare, fece la diagnosi a distanza e disse che quello era uno spirito scimmia, di prenderlo e buttarlo nell'acqua gelata del ruscello. A strattoni riusciamo a prendere sto ragazzo e con la forza a portarlo nel corso d'acqua più vicino ma dentro il villaggio. A spintoni l'abbiamo buttato in acqua dicendogli di continuo di bere l'acqua. Due minuti dopo come aveva detto lo sciamano lo spirito se ne era andato. Tempo 30 minuti, come se niente fosse e senza sapere cosa gli fosse accaduto, riprese insieme a suo padre il cammino tornando al villaggio.

Questa è una forma di possessione, direbbero gli antropologi, periferica (cioè non controllata). Ed è questo il tipo di possessione che possono creare degli spiriti della natura senza che per forza noi dobbiamo classificare come negativi; lì semplicemente è andata male, c'è stato uno scontro tra un essere umano e un'entità della natura con un carattere particolarmente capriccioso. Il risultato è che c'è stata una possessione di questo tipo. MA non ha niente a che vedere appunto con la possessione sotto forma di trance controllata che invece è quella che abbiamo visto fino adesso.

Se non fosse intervenuto lo sciamano cosa sarebbe successo sarebbe successo che il ragazzo molto probabilmente avrebbe continuato ad avere quell'entità all'interno del corpo; e se non espulsa avrebbe creato, a lungo andare, uno stato di vera e propria ossessione per cui il ragazzo avrebbe progressivamente perso la propria personalità. Sarebbe stato portato alla pazzia semplicemente.

Il fenomeno delle Tarante in Puglia è collegato allo sciamanesimo? Posso essere curate da uno sciamano?

Ci sono degli elementi riconducibili a un aspetto sciamanico in un contesto che però non è più sciamanico. Alle Tarante sono collegati aspetti del cristianesimo, di S. Paolo. Quello che è interessante è che effettivamente è una possessione. Al di là delle interpretazioni date da antropologi come De Martino, che non sono interessati al fatto che il fenomeno è vero o non è vero, ma sono più interessati da un punto di vista sociale, se fosse uno sciamano a esaminare il fenomeno della Taranta ti direbbe che molto probabilmente è uno spirito del ragno, che a lungo andare può creare uno stato di ossessione e direbbe "voi italiani non siete nemmeno tanto stupidi perché avete usato per esorcizzare quel sintomo di causa naturale, le stesse cose che avremmo utilizzato noi". Ovvero cercare la musica, i colori e tante altre cose giuste per quel tipo di possessione lì e applicarle finché il posseduto non si riprende.